

Lettera di un genitore

Spettabile Comitato, spero che questa lettera possa diventare per Voi uno spunto di riflessione su un argomento così controverso e sapientemente "mistificato" dai media, quale quello dei disturbi psichici dell'età evolutiva.

Altrettanto spero che quanto vado ad esporvi possa portare ad un confronto aperto tra un genitore, che conosce una buona fetta del problema (perché vissuto quotidianamente), e dei medici che spero vivamente non facciano parte del "teatrino" organizzato per nascondere la verità, dei medici per cui il principio di "scienza e coscienza" o di "primum non nocere" sia ancora la via maestra da seguire nell'esercizio quotidiano della professione.

Mio figlio, 9 anni, ha iniziato a manifestare i primi segni di un anomalo sviluppo psicomotorio sin dai 10 mesi di vita. Anomalie lievi, non invalidanti, che comunque miglioravano di anno in anno, grazie agli stimoli che gli proponevamo e alle conseguenti esperienze di vita. La scuola ha rappresentato però l'ostacolo da noi più temuto: il luogo in cui il suo autocontrollo falliva miseramente, posto di fronte a delle richieste che non era in grado di soddisfare, non tanto dal punto di vista cognitivo (che comunque risente della sua scarsa capacità di modulare e soprattutto mantenere l'attenzione), quanto da quello comportamentale e relazionale.

Adesso mio figlio è in osservazione presso l'ambulatorio di NPI dell'ASL 4 di Torino, non ha ricevuto ancora una univoca e precisa etichetta diagnostica, nessuno ha parlato di psicofarmaci, ma ancora non sufficientemente mirati appaiono, agli occhi di noi genitori, i tentativi di approccio terapeutico. Come definire mio figlio da un punto di vista psichiatrico? Un mix di ADD, DSA, e Disturbi Pervasivi dello Sviluppo? (non sono queste le etichette riportate nella sua diagnosi, ma interpretando le osservazioni è questo ciò che più o meno emerge). E da un punto di vista di un "non addetto ai lavori"? Un bambino "strano", un po' goffo, impulsivo e disattento, anche dolce e affettuoso, che cerca di relazionarsi con gli altri ma che non sempre vi riesce perché "fuori sintonia".

Questo è un "condensato" ai minimi termini della storia di mio figlio.

Mi fermo qui per entrare nel vivo dell'argomento.

A gennaio mi si "accende" una lampadina: metalli pesanti. Parte una personale ricerca su internet: ISS, Istituti ed Enti statunitensi (FDA, EPA, AAP, CDC, ecc), EMEA, Ministero della Salute...

Scopro così che mio figlio ha fatto parte della generazione che ha assunto in Italia le più alte quantità di tiomersale (composto in passato utilizzato comunemente in molti vaccini per l'età evolutiva, ndr) e sali di alluminio con le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate (187 mcg di mercurio nel primo anno di vita, in sei somministrazioni ravvicinate - una di queste, 25 mcg di mercurio, a SOLI 17 GIORNI DALLA PRECEDENTE di pari dosaggio!). Considerando che l'emivita del mercurio organico nel sangue è mediamente di 40-50 gg, mio figlio, anche se geneticamente "vulnerabile", non ha avuto il tempo necessario per "detossificarsi" spontaneamente. Ciò può quindi aver comportato un'encefalopatia subclinica, di cui ancora oggi porta le tracce...

E a questo punto, quasi per caso, in una farmacia di zona trovo la possibilità di effettuare un mineralogramma del capello (grazie ad un campione spedito negli USA). Risultato: 6ppm di mercurio, 23 ppm di alluminio!

Mio figlio accumula metalli pesanti, e ciò è iniziato proprio quando il suo SNC (sistema nervoso centrale, ndr) era più vulnerabile alla loro tossicità, ovvero a 2 mesi di vita (il mercurio è, tra i metalli pesanti, secondo in tossicità solo al plutonio, e i danni organici che provoca sono principalmente a carico del SNC!).

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

Sulla relazione allegata ai risultati di tale esame si legge che i livelli di alluminio sono alti nei bambini autistici ed in quelli diagnosticati ADD e ADHD. Sul mercurio, nessuna menzione a tali patologie (anche se negli USA si stanno effettuando ricerche in merito, una delle quali ha rilevato alti livelli di mercurio nelle urine di bambini ASD - Autistic Spectrum Disorders - dopo terapia chelante con DMSA - Dimercaptosuccinic Acid (si veda "A case-control study of mercury burden in Children with Autistic Spectrum Disorders", di Jeff Bradstreet, M.D., David A. Geier, B.A. et Al. 2003 - International Child Development Resource Center - MedCon, Inc)

Questa è la perversione a cui stiamo assistendo! Chi vuole approfondire legga <http://www.aapsonline.org/iom/bradstreet-paper.pdf> ("Biological Evidence of Significant Vaccine Related Side-effects Resulting in Neurodevelopmental Disorders". Presentation to the Vaccine Safety Committee of the Institute of Medicine, The National Academies of Science, February 9, 2004. Jeff Bradstreet MD, ICDRC, 321-953-0278)

Giù le mani dai bambini! è il titolo della Vostra campagna.

Condivisibile il principio, ma perchè le mani sono state posate su di loro già a due mesi di vita, iniettando nel loro corpo mercurio e alluminio? Sappiate che ho approfondito molto l'argomento negli ultimi mesi, anche se non sono un medico, e vi posso assicurare che ora stiamo assistendo agli effetti della sconsiderata politica vaccinale dello scorso decennio, e che fa comodo a molti che questa vicenda non venga approfondita.

Il mercurio iniettato con le vaccinazioni nel primo anno di vita (in forma di tiomersale, che si idrolizza in acido salicilico e etilmercurio, un composto mercuriale organico), è aumentato mediamente del 250% dal 990 al 1998, con due netti incrementi nel 1991 e nel 1994/95. Vi siete

chiesti il perchè di questa improvvisa "epidemia" di ADHD (nonché di autismo, epilessia, dislessia e sindromi varie)? Stiamo assistendo forse alla "brutta copia" di quanto avvenuto nella prima metà del secolo scorso con acrodinia e polveri per la dentizione contenenti mercurio? La storia non insegna proprio mai niente!!! Siamo alle solite, prima si lasciano scappare i buoi, poi si chiude la stalla! E questa chiusura è rappresentata dall'introduzione in Italia (avvenuta in "sordina") dell'esavalente: un vaccino che contiene in forma combinata tutti quei vaccini inattivati per cui, fino all'anno scorso, la stessa OMS sosteneva l'indispensabilità di questo "malefico" conservante, pena pesanti rivalutazioni precliniche per valutarne eliminazione, riduzione, sostituzione, mentre già esisteva lo stesso esavalente (usato in Austria e Germania, ad esempio, che non contiene tiomersale) o vaccini - combinati e non - che ne erano privi. Vi siete chiesti perché ci si sta trovando di fronte a una non chiara situazione circa l'obbligatorietà vaccinale? 4 obbligatori (forse non più?) e 2 raccomandati, in unica formulazione, mentre quelli di fatto obbligatori sono spariti dal mercato (dopo l'esaurimento delle scorte delle ASL) a febbraio di quest'anno (quest'ultimo aspetto è emerso da un'articolo di Andrea Scaglia, giornalista del quotidiano "Libero"). Giustificazione ufficiale: motivi commerciali.

Questa è la solita "scappatoia" dell'industria farmaceutica, che accontenta tutti ma non permette di capire nulla!

Risultato: ora con gli psicofarmaci il diritto alla salute di questi bambini viene violato una seconda volta: per alcuni di loro una qualità di vita, già compromessa, che verrà rinormalizzata (?) "a suon" di Ritalin ed altri composti. Per altri terapie psicomotorie per lo più inutili perchè, dal momento che non si vuole conoscere a fondo l'eziologia dei loro disturbi, se ne trascura l'aspetto organico provate a "scoprire" un neurone con biochimica alterata attraverso TAC o RM, se ci riuscite!!!), bambini che magari continuano ad accumulare metalli pesanti, perchè i loro genitori (all'oscuro di ciò) non

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

adottano precauzioni per limitare l'esposizione ambientale a mercurio, alluminio, piombo ecc.

Dal momento che ho scoperto tutto ciò, ho sperimentato sulla mia pelle quanto sia impreparato il mondo medico a tale evenienza: il pediatra è rimasto perplesso e si è onestamente dichiarato impreparato ("eliminare l'esposizione", mi ha detto: come, dico io, se non sai da che parte impostare una "linea difensiva"? Una volta eliminato il pesce dall'alimentazione, il mercurio può arrivare anche da dove meno te lo aspetti!), la neuropsichiatra ha fatto finta di niente (in perfetto "disimpegno", cosa che mi ha fatto capire quanto dentro le ASL in molti sanno e tacciono!!!), una ricercatrice del laboratorio di igiene del lavoro dell'Università di Torino (segnalata dal pediatra di mio figlio) che, appena ho osato parlare di vaccinazioni, è partita con un'arringa difensiva che è culminata nella diagnosi telefonica di sofferenza perinatale, ecc. COMPLIMENTI!!!

Il mercurio NON CI DEVE ESSERE, e se c'è, mio figlio se lo deve tenere!

L'unico appoggio morale l'ho trovato nel Prof. Giancarlo Ugazio (Università di Torino) che da anni si occupa di patologia ambientale, restando inascoltato perchè i suoi progetti divulgativi si scontrano con gli interessi troppo potenti dei gruppi industriali e con la "nostra" indifferenza (forse, cari signori, dovremmo iniziare a "svegliarci").

E il fatto di accumulare mercurio nel tempo può essere indice di maggior rischio di neoplasie o patologie neurodegenerative. Questo è il prezzo da pagare!

L'unica terapia a mio figlio sinora proposta arriva dal fronte "alternativo": omotossicologia.

E' in corso, spero che porti a qualche risultato, se non altro all'eliminazione del mercurio accumulato nei reni e nel fegato.

E in questo muro di gomma, su cui sto continuamente e poco allegramente rimbalzando, voi medici del comitato scientifico che ruolo avete?

Pensate che il mercurio sia paragonabile all'acqua minerale? Avrò da voi una risposta?

Mi sentirò forse dire (come da un Professore di genetica clinica dell'Università di Torino) che "con i vaccini l'abbiamo assunto un po' tutti, e in quantità così minime..."

Siamo tutti geneticamente identici, forse???

Vorrei concludere con una "storiella" ironica che mi è venuta in mente qualche giorno fa, e che rappresenta la mia personale concezione di quanto stia più o meno avvenendo in ambito neuropsichiatrico infantile (e non solo).

Immaginate un neuropsichiatra "alieno", proveniente da un pianeta in cui non esiste l'alcol. La sua astronave atterra in un paese in cui buona parte della popolazione è dedita all'alcolismo. Il medico extraterrestre nota che queste persone dai comportamenti bizzarri hanno una bottiglia costantemente in mano, ma non vi dà peso, non fa parte della sua cultura, tantomeno di quella scientifica del pianeta di provenienza...

Inizia pertanto a catalogare, a creare tassonomie sempre più precise dei comportamenti osservati nei soggetti "anomali": inizia a suddividere quelli che presentano la "sbronza buona" da quelli che invece l'hanno "cattiva", e tra questi ultimi quelli che presentano aggressività (li etichetta DOP, Disturbo Oppositivo Provocatorio o DC, Disturbo della Condotta) da quelli che presentano tristezza e apatia (i depressi). Non sfugge al suo occhio clinico la categoria di coloro che manifestano personalità dissociata, o che inveiscono animatamente contro qualcuno o qualcosa che il nostro neuropsichiatra alieno non riesce a individuare (saranno schizofrenici?, pensa tra se...), o quella di chi si "fissa" costantemente su un'idea o una produzione verbale o un atto motorio stereotipato (li chiama DOC, Disturbo Ossessivo Compulsivo, mentre per altri pensa alla sindrome di Tourette...)

Tra quelli che hanno invece la "sbronza buona" trova curioso il comportamento di

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

coloro i quali passano rapidamente da una condizione di euforia a una di abbandono e tristezza (li chiama DB, Disturbo Bipolare).

Poi nota contemporaneamente che alcuni di questi soggetti non riescono praticamente a tenere una matita in mano (disgrafici) o a scrivere e leggere correttamente (dislessici) e che molti non sono in grado neanche di camminare seguendo una linea dritta (sarà un'atassia cerebellare?, si chiede...) o toccarsi la punta del naso con un dito, chiudendo uno dei due occhi (mah, sarà lateralizzazione mano destra/occhio sinistro?).

Alcuni poi non ce la fanno a parlare correttamente (i nostri "sbronzi" hanno, come noi terrestri ben sappiamo, la "bocca impastata"...) e pensa che sia più che mai necessario per loro un intervento logopedico, e via discorrendo...

Le osservazioni e le terapie continuano per anni, e qualcuno dei soggetti inizia ad avere anche problemi di fegato: cirrosi epatica o tumore! E il "nostro", a questo punto, inizia ad intuire che gli è sfuggito qualcosa, ma non sa ancora cosa...

Quando si deciderà finalmente a "vedere" la bottiglia?

La storia la faccio finire qui, penso sia chiaro che il mio intento ora non è quello di fare di tutta l'erba un fascio ma di denunciare una grave lacuna nel mondo medico di cui moltissimi bambini oggi stanno facendo le spese (ritalin o non ritalin). Di genitori con un mineralogramma al mercurio in mano ce ne sono già più di uno a Torino (lo so da un paio di colloqui telefonici con un medico dell'ospedale Mauriziano e dalla stessa ricercatrice menzionata sopra - ambedue mi hanno detto che non era il primo caso di cui sentivano parlare -). Ma si sa, sono questi "sedicenti" laboratori che analizzano il capello che vanno "indagati", non l'industria farmaceutica! Non le conseguenze di una politica ambientale vergognosa!

Spero vivamente in una risposta

Cordiali saluti
Lettera firmata